

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 31 – 01/08/2021

**XVIII Domenica del Tempo Ordinario**

In quel tempo, la folla [...] salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà [...]». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? [...]». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».



ghiotto, è così concreto e immediato.

Dio e l'eternità restano idee sfuggenti, vaghe, poco più che un fumo di parole. Inizia allora un'incomprensione di fondo, un dialogo su due piani diversi: Qual è l'opera di Dio? E Gesù risponde disegnando davanti a loro il volto amico di Dio: Come un tempo vi ha dato la manna, così oggi ancora Dio dà. Due parole semplicissime eppure chiave di volta della rivelazione biblica: nutrire la vita è l'opera di Dio. Dio non domanda, Dio dà. Non pretende, offre. Dio non esige nulla, dona tutto. Ma che cosa di preciso dà il Dio di Gesù? Niente fra le cose o i beni di consumo: «Egli non può dare nulla di meno di se stesso. Ma dandoci se stesso ci dà tutto» (Caterina da Siena). Siamo davanti a uno dei vertici del Vangelo, a uno dei nomi più belli del Signore: Egli è, nella vita, datore di vita. Il dono di Dio è Dio che si dona. Uno dei nomi più belli di Gesù: Io sono il pane della vita. Dalle sue mani la vita fluisce illimitata e inarrestabile. Pietro lo confermerà poco più avanti: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole che fanno viva la vita». Che danno vita a spirito, mente, cuore, agli occhi e alle mani. L'opera di Dio è una calda corrente d'amore che entra e fa fiorire le radici di ogni essere umano. Perché diventi, come Lui, nella vita donatore di vita. Questa è l'opera di Dio, credere in colui che Egli ha mandato. Al cuore della fede sta la tenace, dolcissima fiducia che l'opera di Dio è Gesù: volto alto e luminoso dell'umano, libero come nessuno, guaritore del disamore, che ti incalza a diventare il meglio di ciò che puoi diventare. Nessun aspetto minaccioso in lui, ma solo le due ali aperte di una chiocciola che protegge e custodisce i suoi pulcini (Lc 13,34), e li fa crescere con tenerezza combattiva, contro tutto ciò che fa male alla vita.

Gesù ha appena compiuto il "segno" al quale tiene di più, il pane condiviso, ed è poi quello più frainteso, il meno capito. La gente infatti lo cerca, lo raggiunge e vorrebbe accaparrarselo come garanzia contro ogni fame futura. Ma il Vangelo di Gesù non fornisce pane, bensì lievito mite e possente al cuore della storia, per farla scorrere verso l'alto, verso la vita indistruttibile. Davanti a loro Gesù annuncia la sua pretesa, assoluta: come ho saziato per un giorno la vostra fame, così posso colmare le profondità della vostra vita! E loro non ce la fanno a seguirlo. Come loro anch'io, che sono creatura di terra, preferisco il pane, mi fa vivere, lo sento in bocca, lo gusto, lo in-

do davanti a loro il volto amico di Dio: Come un tempo vi ha dato la manna, così oggi ancora Dio dà. Due parole semplicissime eppure chiave di volta della rivelazione biblica: nutrire la vita è l'opera di Dio. Dio non domanda, Dio dà. Non pretende, offre. Dio non esige nulla, dona tutto. Ma che cosa di preciso dà il Dio di Gesù? Niente fra le cose o i beni di consumo: «Egli non può dare nulla di meno di se stesso. Ma dandoci se stesso ci dà tutto» (Caterina da Siena). Siamo davanti a uno dei vertici del Vangelo, a uno dei nomi più belli del Signore: Egli è, nella vita, datore di vita. Il dono di Dio è Dio che si dona. Uno dei nomi più belli di Gesù: Io sono il pane della vita. Dalle sue mani la vita fluisce illimitata e inarrestabile. Pietro lo confermerà poco più avanti: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole che fanno viva la vita». Che danno vita a spirito, mente, cuore, agli occhi e alle mani. L'opera di Dio è una calda corrente d'amore che entra e fa fiorire le radici di ogni essere umano. Perché diventi, come Lui, nella vita donatore di vita. Questa è l'opera di Dio, credere in colui che Egli ha mandato. Al cuore della fede sta la tenace, dolcissima fiducia che l'opera di Dio è Gesù: volto alto e luminoso dell'umano, libero come nessuno, guaritore del disamore, che ti incalza a diventare il meglio di ciò che puoi diventare. Nessun aspetto minaccioso in lui, ma solo le due ali aperte di una chiocciola che protegge e custodisce i suoi pulcini (Lc 13,34), e li fa crescere con tenerezza combattiva, contro tutto ciò che fa male alla vita.

**INTENZIONI
SS. MESSE****DOMENICA 01/08/2021****PARROCCHIA 10.00****Lunedì 02/08 S. Martino 07.30**Def.ti Corai Sergio e Zanchettin Claudia
Def.ta Zanette Giuseppina (ann.)
Per intenzione di una famiglia**Martedì 03/08 S. Martino 07.30**Def.ti Soranello Carlo (ann.), Santina,
Francesco, Bruno e Pina**Mercoledì 04/08 S. Martino 07.30**

Per le anime abbandonate

Giovedì 05/08 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Venerdì 06/08 S. Martino 07.30

Def.to don Vittorio Bottan

Sabato 07/08 San Martino 18.30

Def.ti Zanette Gaetano, Carmela e Raffaele

Def.to Dall'Antonia Alessandro

Def.ti Leiballi Ottorino e Giacomo

Per una persona

Domenica 08/08

Def.ti Benedetti Giorgio, Da Rui e Camerin

Def.ti di una famiglia

Def.to Barattin Domenico

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICAI^a Lettura: **Libro dell'Esodo (16,2-4,12-15)**II^a Lettura: **S. Paolo agli Efesini (4,20-24)**Vangelo: **Secondo Giovanni (6,24-35)****PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE****Inizio** _____ n. 77 (Tutta la terra canti a Dio)**Offertorio** _____ n. 82 (Guarda questa offerta)**Comunione** _____ n. 523 (Symbolum 77)**Fine** _____ n. 418 (Andate per le strade)**INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA**

Tra l'1 e il 2 agosto è possibile acquisire l'indulgenza plenaria recandosi in chiesa, recitando il Credo e il Padre Nostro. Nei successivi 15 giorni è fatto obbligo di: Confessione, Comunione e preghiera secondo le intenzioni del Papa



Pausa estiva

Poiché il numero di domenica prossima, 8 agosto, sarà l'ultima uscita prima delle ferie (L'Amico non uscirà il 15 e il 22 agosto), segnaliamo a tutti i parrocchiani che, se hanno intenzioni per le S.te Messe, articoli o altre comunicazioni da pubblicare su l'Amico per il mese di agosto si prega di recapitarle, attraverso i consueti canali, entro giovedì prossimo, 5 agosto. La redazione si ritroverà giovedì 26 per l'uscita di domenica 29 agosto. Grazie per la collaborazione! La redazione



News: Grest 2021

DAL 12 AL 30 LUGLIO



Ciao a tutti animati, quest'anno non è stato un Grest normale, di quelli a cui eravamo sempre abituati negli anni scorsi, però nonostante tutto siamo riusciti a trascorrere queste tre settimane insieme nei migliori dei modi.

Per colpa del Covid, quest'anno siamo stati costretti a seguire alcune limitazioni e perciò siamo dovuti rimanere divisi in tre gruppi distinti, ma nonostante questo siamo riusciti a stare bene insieme e a vivere le mattinate quasi come si faceva fino a due anni fa.

Vi ringraziamo ragazzi per esserci stati, perché senza voi non ci sarebbe il Grest e quindi nemmeno noi animatori per animarvi. Grazie dei sorrisi che ci avete donato, grazie di aver cantato e ballato con noi, grazie di essere già così attivi pure di prima mattina e grazie per averci rallegrato in un periodo come questo.

Un saluto a tutti.

Gli animatori



Un grazie!

Il mio lavoro mi porta tutti i giorni a percorrere un breve tratto di strada chiamata Calsotta. Spesso vedo due care persone, moglie e marito, che con tanta dedizione e tutto l'occorrente, si prendono cura del capitello dedicato a S. Antonio, che si trova all'inizio della stradina che porta alla scuola materna.

E' bello vedere come tutto è tenuto pulito e ordinato, sia esternamente sia all'interno, dove ad abbellire la statua del Santo, ci sono sempre piantine di fiori. Quando ci vediamo, ci salutiamo alzando la mano scambiandoci un sorriso. Mi piace notare con quanto impegno svolgono questo servizio.

Per questo voglio dire a loro il mio grazie, perché danno decoro a qualcosa di bello e importante, semplicemente così, come si fa con le cose più care. G.B.



Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI AGOSTO

Del papa: Preghiamo per la Chiesa, perché riceva dallo Spirito Santo la grazia e la forza di riformarsi alla luce del Vangelo.

Dei Vescovi: Perché contemplando la Vergine Assunta alimentiamo nel cuore la speranza di raggiungerla un giorno nella gloria del Padre.

Per il clero: Cuore di Gesù, nel mese dell'Assunzione di Tua Madre, eleva il cuore dei Tuoi ministri alle altezze celesti, perché anch'essi sappiano alleggerire le zavorre dell'umanità.

Mariana: Maria, immagine della Chiesa, ci sia di esempio nella fede, speranza e carità.



Scuola materna

"DIVINA PROVVIDENZA"

News

Qui all'Asilo l'anno scolastico appena concluso è stato un po' particolare, ma nonostante incertezze e nuove regole da rispettare...ce l'abbiamo fatta!!

Abbiamo giocato tanto, ci siamo divertiti e abbiamo fatto nuove esperienze, crescendo insieme. Per noi

più grandicelli della Scuola dell'Infanzia le settimane di Centro Estivo sono volate alla scoperta di ELMER l'elefantino variopinto. Con

Elmer abbiamo imparato quanto bella e importante sia la diversità. Ora, dopo intense giornate di giochi e divertimento, ci fermiamo tutti per un po' di vacanza e riposo. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che continuano gentilmente ad offrire tempo ed energie per la cura dei nostri giardini, rendendo possibili i nostri giochi e le nostre attività in un ambiente pulito, ordinato e accogliente.

Un grazie di cuore va anche ad Ennio che ha addolcito il nostro ultimo giorno regalandoci il suo buonissimo gelato. Buone vacanze a tutto lo staff dell'Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia.

Ci vediamo a settembre per ripartire con una nuova avventura!

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA

"Il segnale"



Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati. Una donna si sedette accanto a lui. Dopo

avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, il giovane disse, inaspettatamente: «Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa». Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta. Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono. Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare. Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita. Mentre si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: «Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino». Ad un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: «Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi».